

## SPREAD Italia



di ERNESTO  
PREATONI

### EUROPA IMPOPOLARE CHE BELLA SCOPERTA

**ADESSO** se ne sono accorti tutti. Ma per anni sono stato tra i pochi a dirlo: questa Europa è impopolare perché è artificiosa ed elitaria. Piace ai ricchi e a quelli che si considerano colti e intelligenti. Non certo alle fasce popolari. In questo senso il voto in Inghilterra rappresenta una grande manifestazione di protesta. Sono stati a favore della Ue il mondo della finanza (il 75% di voti nella City) e gli industriali. Viceversa erano in maggioranza euroscettici i più poveri e le vecchie aree industriali come le Midlands impoverite dalla crisi. A Sunderland antico porto e città operaia il voto contrario è stato del 62%. Nelle urne c'è stata la rivolta contro un'Europa che, anziché favorire la crescita pensa a salvare le banche. Sarebbe importante che i leader europei si fermassero a riflettere. La crisi economica ha distrutto la classe media. Questa Europa, per come è costruita anziché riparare i danni contribuisce ad allargare il solco fra ricchi e poveri. La Ue purtroppo è diventata un'istituzione costosa per i bilanci degli Stati e soprattutto per la vita delle persone. Ho fatto un po' di conti e i risultati sono questi: per la Ue l'Italia spende ogni anno 14,368 miliardi di euro, risultando stabilmente tra i primi quattro contributori. Fra l'altro paghiamo 1,165 miliardi per coprire i soldi in meno messi dal Regno Unito in virtù delle esenzioni che ha ottenuto. Come se non bastasse nel decennio 2004-2014 il budget dell'Unione è cresciuto del 42%, determinando un aggravio di spesa per l'Italia pari al 21,8%. A fronte di un esborso simile ci si aspetterebbe maggiore generosità nella redistribuzione. Invece il registratore di cassa di Bruxelles in direzione Roma segna 10,7 miliardi. Significa che nel saldo con l'Unione ci rimettiamo ogni anno tre miliardi e mezzo di euro. Quello che salta che salta all'occhio è l'estrema pervasività della legislazione comunitaria. Nel campo dell'economia la sovranità nazionale è stata annullata in nome dell'austerità. I popoli si ribellano con il voto.